

## COMUNIONE E LIBERAZIONE

# «L'esistenza diventa un'immensa certezza» La riflessione di Hadjadj al Meeting

Anche quest'anno sono uscita a ritagliare qualche giorno per partecipare al Meeting per l'amicizia fra i popoli di Rimini. Titolo dell'edizione -la trentaduesima- «E l'esistenza diventa un'immensa certezza».

Vi hanno partecipato 321 relatori per 131 incontri, 10 mostre e 26 spettacoli; 4 mila volontari (circa 800 nella fase di allestimento e 3200 durante la settimana di svolgimento): di questi, 140 stranieri. E poi circa 800 mila presenze, provenienti dall'Italia e da altre 37 nazionalità, di tutte le età della vita, persone giunte da ogni parte del mondo per raccontare la propria esperienza, con una positività sorprendente.

Pur in un tempo reso drammatico dai conflitti in corso, abbiamo sperimentato la possibilità reale di un'amicizia fra i popoli, come ci hanno testimoniato gli amici egiziani, i relatori e i 35 volontari musulmani, presenti al Meeting; ma anche ortodossi, ebrei, angli-

cani, buddisti, un'amicizia non programmata, che incide nella storia, come ci ha detto uno di loro: «In questo luogo è possibile dialogare».

Chi non vi ha mai partecipato, stenta a capire cosa sia il Meeting: si inizia alle 11 del mattino, per sette mattine, con quattro-cinque incontri 'parlati' in contemporanea; la scansione degli incontri viene poi ripresa alle 15, alle 17, alle 19. Scienza, società, salute, religione, letteratura, economia, politica, libri, lavoro, scuola, educazione, storie...

In parallelo, una serie di mostre che non presentano soltanto pannelli da vedere e leggere per conto proprio, ma si aprono in sale di visione, installazioni di opere, letture e drammatizzazioni, documenti e reperti, con guide più o meno giovani che accompagnano i visitatori per un tempo che varia dai tre quarti d'ora all'ora e mezza; oltre al tempo di attesa prima di entrare negli spazi delle mostre, a causa del numero altissimo di vi-

sitatori.

E poi stand di associazioni, gruppi, organizzazioni di tutti i tipi, che presentano proposte o propongono prodotti. È una raccolta di quello che il mondo religioso, economico, sociale produce; si viene a conoscenza di tante realtà e si ha modo di intrattenersi con protagonisti e responsabili, che presentano un'esperienza, un libro, un'iniziativa, introducendo in problematiche vive e aggiornate.

Ma è soprattutto la presenza delle persone a determinare il volto e il cuore del Meeting di Rimini: se dovessi dire cos'è che mi colpisce di più della manifestazione direi: incontrare uomini e donne innamorati di Cristo. E questo lo si percepisce non solo negli incontri «ufficiali», ma anche nel modo in cui ti viene offerto lo scontrino del bar o in come si sta in fila.

Di quest'ultima edizione mi ha colpito soprattutto la mostra su Cafarnao «Con gli occhi degli apostoli», che il-

lustrava con un allestimento straordinario (era ricostruito un pezzo del paese!) e documenti archeologici, ciò che Gesù ha compiuto nella casa di Pietro, quindi la storicità del Vangelo, il mistero dell'incarnazione. Perché, come ci ricordava il relatore: «L'origine della fede è nei fatti accaduti, nasce davanti agli eventi storici, senza però mai risparmiare la libertà dell'uomo».

Fra gli incontri, tutti molto ricchi di spunti di riflessione, direi quello con il filosofo francese Hadjadj sul tema «L'inevitabile certezza: riflessione sulla modernità». «La certezza è solidità - ha spiegato Hadjadj - ma non la solidità della pietrificazione bensì quella del nostro cammino». «Ciò che non fa vivere, per il filosofo francese, non è la certezza ma il dubbio.

La certezza non può basarsi su sentimenti interiori o su propri pensieri, perché finirebbe per essere mutevole come loro.

Donatella Da Corte

